

Confartigianato prevede che le pmi intraprenderanno più velocemente la strada della ripresa

«LA POLITICA INCIDE TROPPO POCO SULL'ECONOMIA BRESCIANA»

Angela Dessì

Le micro e piccole imprese dell'artigianato confermano la loro resilienza, ma oggi più che mai hanno bisogno del sostegno della politica. Una politica che, dice Eugenio Massetti, «faccia meno tifo e più azioni incisive». Non le manda certo a dire, il leader di Confartigianato Brescia e Lombardia, che in occasione del tradizionale appuntamento con la stampa di inizio anno snocciola numeri e attività dell'esercizio appena concluso e, nel delineare le prospettive per quello in corso, non dimentica di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «È troppo tempo che la politica incide poco sull'economia bresciana, e lo vediamo nel caso del depuratore del Garda come nell'aeroporto di Montichiari - tira corto -: finché si continuerà a guardare solo alle appartenenze, la nostra provincia continuerà ad essere penalizzata, e la politica avrà le sue responsabilità».

Poi, chiamando in causa una querelle tanto antica quanto attuale, vale a dire quella relativa all'unificazione delle associazioni di categoria, aggiunge: «Il tentativo di unificazione di Rete Imprese Italia ha fallito e la tendenza è andare ognuno per conto proprio. Ora è

crediamo che servirà sia a fare pulizia che a mettere delle regole chiare». Strigliate a parte, l'assise di via OrzINUOVI è per il presidente Massetti, affiancato dal segretario generale Carlo Piccinato, dai vicepresidenti Bettinolfi e Landi e dal presidente della Cooperativa Artigiana di Garanzia Alfredo Grassi, l'occasione per mettere sul piatto i numeri che raccontano l'anno della pandemia. Un anno che, dice Massetti, «ha letteralmente stravolto tutto». Ciò nonostante, l'artigianato è stato resiliente, anche più delle medie e grandi imprese. E i dati lo confermano.

Nel bresciano, infatti, le mpi prevedono il recupero di un livello accettabile di attività entro la prima metà del 2021 nel 36,2% dei casi ed entro il II semestre nel 63,8%, quindi più velocemente rispetto alle medie (di cui solo il 27,8% recupera entro la prima metà 2021) e alle grandi (solo il 22,1% entro la prima metà). Stabili i numeri delle associate (15.028) e dei dipendenti (167) dell'associazione che «ha lavorato

aumento delle richieste di assistenza» commenta Piccinato, che evidenzia come a «soffrire» siano state soprattutto le attività di formazione e convegnistica, mentre quelle nell'area fiscale o del lavoro siano state moltiplicate.

Poi sulla demografia delle imprese, stando ai numeri dell'Osservatorio Impi di Confartigianato Lombardia, aggiunge: «Al momento non abbiamo assistito ad una moria imprenditoriale, come testimoniato da un saldo negativo che a Brescia per il 2020 è di sole 250 imprese artigiane in meno. Quello che preoccupa sono le 2mila assunzioni in meno, che testimoniano un tessuto imprenditoriale ingessato e il grosso problema di giovani che non hanno trovato uno

«L'aeroporto di Montichiari e il depuratore del Garda sono due casi emblematici»



Eugenio Massetti
il presidente

sbocco». Critica anche la questione export: nel bresciano nei primi 9 mesi del 2020 si è assistito ad un crollo dei manufatti made in Brescia nel mondo del 14,4%, mentre le esportazioni di prodotti riconducibili ai settori di maggiore concentrazione di mpi sono